

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

Trento, 19 febbraio 2015

Egregio Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n.

Il 5 aprile 2014 il ministro del Welfare Giuliano Poletti annunciava così il lancio di “Garanzia Giovani” (Youth Guarantee), partita in Italia il 1° maggio dello scorso anno: *“Una novità straordinaria”* con *“un bacino potenziale di 900mila giovani che nell’arco dei 24 mesi riceveranno un’opportunità di inserimento”* nel mondo del lavoro. Un progetto di respiro europeo su cui Bruxelles ha investito 6 miliardi di euro e 1,5 solo per il nostro Paese. I fondi in Italia sono stati distribuiti in base al tasso di disoccupazione delle diverse aree geografiche, affidando alle Regioni, che controllano il sistema dei servizi per il lavoro, la definizione e la realizzazione delle misure da adottare.

Però in Italia il meccanismo non ha funzionato e questo è stato rivelato anche da un’interrogazione firmata dalla deputata del M5S Silvia Chimienti. La risposta che è stata data è molto evasiva, anzi, si è trattato di una non-risposta per giustificare un fittizio buon andamento del piano per ottenere altri fondi UE. A sancire l’insuccesso della “Garanzia Giovani” in Italia ci ha pensato Adapt (il centro studi sul lavoro fondato nel 2000 dal prof. Marco Biagi) con un rapporto inviato al Vicepresidente della Commissione europea Jyrki Katainen. Un’analisi che il commissario finlandese ha richiesto al direttore di Adapt e non al governo.

I risultati decretano l’ennesimo fallimento delle politiche del lavoro in Italia. Come ad esempio la percentuale dei giovani che, una volta presi in carico dai servizi competenti, ha ricevuto una qualche forma di risposta in termini di lavoro o di stage: un misero 3%. Su un bacino stimato dal governo di 2.254.000 giovani italiani che non studiano e che non lavorano, 1.565.000 se consideriamo il target scelto per il piano, solo 412.015 hanno infatti aderito al piano ‘Garanzia Giovani’, è scritto nel documento. Di questi solo 160.178 risultano essere stati effettivamente contattati per un primo colloquio e solo 12.273 hanno poi effettivamente ricevuto un’offerta di lavoro, di stage o di formazione”. Il 3% appunto.

Via delle Orme, 32 – 38122 Trento
tel. 0461 227380 – fax. 0461/227381
movimento5stelle@consiglio.provincia.tn.it

Un disastro su tutta la linea, che affonda le proprie radici nel fatto che l'Italia non ha rispettato le linee guida della "Raccomandazione" dell'Unione europea.

Nonostante le pessime conclusioni che si possono trarre dalla cronaca e ai numeri, leggendo il comunicato stampa della PAT n. 221 del 2 febbraio 2015, nella nostra provincia invece la situazione sembra completamente all'opposto. La riforma del "modello duale" della formazione professionale voluto dal Presidente Rossi e portata avanti dall'assessore Olivi, nei primi due anni, sarà finanziata attraverso la "Garanzia Giovani" come previsto dalla delibera del 2 febbraio 2015 che l'ha inclusa nel piano di attuazione per l'occupazione giovanile della PAT.

Tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Giunta Provinciale per conoscere

- 1) quale sia l'attuale percentuale o numero dei giovani che nella provincia di Trento ha ricevuto una proposta di lavoro o di stage attraverso la "Garanzia Giovani",
- 2) quale sia l'attuale percentuale o numero dei giovani che nella provincia di Trento ha ottenuto un posto di lavoro grazie alla "Garanzia Giovani",
- 3) quale sia la tipologia contrattuale più ricorrente che si riscontra sia nelle offerte sia nei contratti di lavoro ottenuti grazie alla "Garanzia Giovani",
- 4) se e quali linee guida della Raccomandazione dell'Unione europea siano applicate e rispettate per avviare e gestire la "Garanzia Giovani" (Youth Guarantee) nella nostra provincia.

Cons. prov. Filippo Degasperi